TERNI - Il problema dei rapporti tra i partiti domina il dibattito

TRA POCHI GIORNI IL VIA AGLI INCONTRI BILATERALI

Dovrà essere un confronto alla luce del sole - Le posizioni della DC nella intervista all'«Unità» di Carlo Liviantoni - Comunisti e socialisti pienamente disponibili a rivedere l'assetto degli Enti locali

TERNI — Il tema dei rapporti fra le forze democratiche è sempre al centro del dibattito politico a Terni. Nei prossimi giorni si conosceranno le date fissate per gli incontri tra i partiti democratici, che erano stati annunciati l'altro giorno alla conferenza stampa unitaria PCI-PSI, dove Stablum, segretario della Federazione comunista ternana e Malizia, segretario socia lista, avevano manifestato l'intenzione di dar luogo ad incontri bilaterali PCI-PSI con ciascuno dei partiti dell'arco democratico. Per questi incontri si sta lavorando, con l'intenzione di raccogliere i giudizi di PRI, PSDI e DC sulla proposta lanciata dal documento unitario dei comunisti e socialisti ternani per nuove intese alla direzione degli enti locali.

Oggi anche il quotidiano socialista, l'Avanti, in pagina nazionale riporta i contenuti del documento unitario elaborato a Terni, titolando l'articolo «possibili, se cambia la DC, nuovi rapporti in Umbria».

Il punto di partenza della proposta politica avanzata da PCI e PSI a Terni e la gravità della crisi che travaglia il Paese e che ha pesanti ripercussioni sull'apparato economico produttivo del Ternano, nei comparti fondamentali dell'industria (Terni, Montedison, piccole e medie aziende), e nell'agricoltura. Il documento unitario dei due partiti sottolinea la urgenza di programmi di riconversione ed investimenti, della riforma delle partecipazioni statali, in sostanza di una programmazione democratica che metta insieme le energie disponibili a lavorare per il risanamento e il progresso.

Proprio da questo dato di partenza si desume la necessità di andare ad una «nuova e più avanzata fase di rapporti fra le forze politiche, attraverso il confronto, per ampliare il tessuto democratico e la partecipazione popolare». In questa direzione l'atteggiamento assunto da PRI e PSDI ha fatto registrare elementi di novità, nel ruolo che queste forze laiche minori hanno svolto nei Consigli negli enti locali. Il documento unitario PCI-PSI sostiene inoltre la necessità di estendere il confronto alla DC. A questo proposito l'intervista rilasciata al nostro giornale e pubblicata domenica scorsa, dal segretario della DC ternana, Carlo Liviantoni, contiene alcune affermazioni significative - - insieme ad altre dichiarazioni discutibili, sulle quali non è possibile concordare — riconoscendo, essenzialmente, che occorrono rapporti più aperti fra le forze politiche nei metodi, nei contenuti e nella azione di governo.

Accanto a questo il segretario democristiano riconosce che la DC ternana «può aver sottovalutato l'importanza degli enti locali» e preannuncia un recupero di iniziativa su questo terreno. Che cosa, in concreto, significhi questa affermazione, come cioè questo si tradurrà nella pratica della DC si vedrà nei prossimi giorni, negli incontri fra i partiti.

Dovrà essere un confronto alla luce del sole, alla conferenza stampa dell'altro giorno, il segretario della Federazione comunista Stablum ha manifestato la disponibilità a concordare dei programmi anche parziali e di emergenza e ha dichiarato che è aperta la possibilità di allargamenti delle maggioranze negli enti locali diretti dalle forze di sinistra, che pure hanno lavorato bene nel passato e dispongono di una maggioranza, politica oltre che numerica, autosufficiente.

«Ma vogliamo discutere — ha aggiunto Stablum — anche negli enti diretti dalla DC, che fino ad oggi hanno operato in maniera difforme, slegata dalle esigenze effettive della comunità cittadina». Anche per le banche, per le camere di commercio, gli istituti di credito quindi bisogna andare ad una nuova direzione perché anche queste istituzioni diano un contributo effettivo al superamento della crisi.

m. b.

Vivace incontro tra UDI e operaie dell'azienda

All'IBP lavorano 1200 donne adesso vogliono organizzarsi

Anche in fabbrica denunciano un ruolo di subalternità: solo una donna occupa un ruolo dirigente - Battaglia unitaria per lo sviluppo dell'azienda

«All'IBP lavorano circa 1200 donne, una sola occupa un ruolo dirigente, circa il 2,5% sono in prima categoria, tutte le altre occupano livelli inferiori e fanno lavori scarsamente qualificati». Questi sono stati i dati riferiti da una giovane donna del consiglio di fabbrica dell'azienda, nel corso dell'incontro tra UDI e operaie dell'IBP.

«La nostra subalternità non si manifesta solo in questo, ha aggiunto subito dopo un'altra, le donne infatti non sono ancora del tutto coscienti e partecipi della lotta che dobbiamo portare avanti contro la direzione aziendale; del resto ciò non è semplice per chi è stato storicamente emarginato nella fabbrica, nella società e nella famiglia».

La differenza esistente fra la condizione dell'uomo e della donna, non deve però portare ad alcuna divisione nella battaglia che stiamo conducendo insieme contro i licenziamenti e la cassa integrazione, hanno osservato tutte. Il sindacato ha fatto proprie alcune richieste delle operaie? Per quanto riguarda i contratti sicuramente si, sembra anzi che alcune rivendicazioni riguardanti le donne siano le più osteggiate dalla direzione aziendale. «Il problema non riguarda però solo il sindacato, l'assenza di una organizzazione femminile all'interno dell'IBP ha reso più lungo e faticoso l'affermarsi di queste tematiche».

Come organizzarsi? Come uscire dalla fabbrica ed entrare in contatto con altri strati sociali? Una lotta difficile quella delle donne dell'IBP, molte cose infatti debbono ancora essere costruite, eppure l'atmosfera dell'incontro è stata ricca di creatività ed anche di allegria. La volontà di essere partecipi e protagoniste della lotta, la gioia di stare insieme e di parlare dei propri problemi era presente in tutte.

Rinviato l'incontro a Roma

L'amministratore delegato della IBP dott. Bruno Buitoni ha chiesto ieri pomeriggio a tarda ora al consiglio di fabbrica e alla FILIA di rinviare le trattative, che avrebbero dovuto essere riprese stamattina a Roma all'hotel Massimo D'Azelio, al 13 aprile.

Buitoni ha motivato la sua richiesta con la necessità da parte dell'azienda di approfondire ulteriormente il piano di riconversione aziendale. Ma non si esclude che dietro questo rinvio si nasconda un conflitto aspro tra la stessa Buitoni e gli altri «cugini».

Viaggio nell'economia, nella cultura e nella politica umbra / 1

Campagne verdi e città medievali danno l'idea di una nuova qualità della vita

Il fascino indubbio della regione trasmette al visitatore una sorta di giudizio misterioso sul carattere dei suoi abitanti - Un insieme di «provincia» e di «nazione», di cultura antica e nuova - Il ruolo dei comunisti

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA A ORVIETO Orvieto si prepara col massimo impegno alla seconda edizione del Festival Internazionale di Musica, voluto dall'Azienda Autonoma di Turismo del luogo e dalla Masterplayers Orchestra fondata e diretta da Richard Schumacher che assume anche la direzione artistica della manifestazione.

Il Festival che si svolgerà dal 7 al 28 agosto presenta particolarità che lo distinguono da analoghe iniziative.

A Orvieto, i Masterplayers eseguiranno un programma che va dalla musica preclassica a quella moderna. Fanno spicco i Concerti Brandenburghesi di Bach e sette prime esecuzioni mondiali di Cimarosa, Pergolesi, Mozart e Fernando Grillo. Tra i partecipanti le pianiste Maria Joao Pires e Halina Czerny Stefanska, l'arpista Susanna Mildonian, la clavicembalista Elzbieta Stefanska Lukowicz, i violinisti Nina Beilina, Herve Le Floch e Jack Rothstein, il celebre flautista Maxence Larrieu ed il fagottista André Rabot.

I 22 concerti avranno come scenario i monumenti di Orvieto: il Duomo, il Teatro Mancinelli, la Chiesa San Giovenale, il Chiostro San Domenico e la Badia. Il Festival di Orvieto fornirà inoltre l'occasione di corsi di perfezionamento organizzati dai vari virtuosi de I Masterplayers per musicisti internazionali.

La città di Orvieto ha bandito un premio (un milione di lire offerto dalla Cassa di Risparmio di Orvieto) al miglior esecutore, selezionato mediante un concorso pubblico fra i partecipanti ai Cors. de Maestri.

Prenotazioni per i concerti presso ogni ufficio WATA (World Association of Travel Agencies). Informazioni anche presso ogni agenzia ALITALIA.

NELLA FOTO: Il maestro Schumacher.

Quali sono i processi reali in atto nella nostra regione nell'economia, nella politica e nella cultura? In altri termini come si configura oggi, obiettivamente, la crisi? Pericoli e possibilità positive saranno al centro di una serie di articoli che a partire da oggi l'Unità pubblicherà fino al congresso regionale comunista che, come è noto, si svolgerà a Spoleto dal 14 al 16 aprile. Con la speranza, magari, di riuscire a dar vita ad un dibattito non formale sui diversi temi che saranno affrontati.

Strana regione, l'Umbria. Così, almeno, si sente dire da chi venendo da fuori ha la ventura di vedere un po' come da noi le cose sono organizzate. Al visitatore attento, così, il fascino indubbio che la nostra regione riesce a trasmettergli si intreccia con una sorta di giudizio misterioso sul carattere dei suoi abitanti.

«Gli umbri sono tutti matti» ha detto, del resto, una volta a un gruppo di compagni Ruggero Greco per sottolineare volutamente le incongruenze che talvolta si accompagnano nel nostro comportamento.

Ma per quali arcane ragioni l'Umbria si è conquistata questa fama? Senza scomodare antropologi e sociologi basterà ricordare la «separatezza» che per troppi secoli questa piccola regione ha avuto dal resto del paese. O anche il fatto che dentro il suo territorio convivano una molteplicità di culture e di storie parallele che solo forse in questo secolo hanno cominciato ad amalgamarsi.

Un insieme di «provincia» e di «nazione», di medioevo e di età moderna, di cultura antica e nuova caratterizza, ad ogni modo, oggettivamente le città e le campagne dell'Umbria. Ma perché facciamo, oggi, questo discorso? Perché si fa un gran parlare da tempo della «Dimensione Umbria».

Ma i linguaggi sono spesso troppo contraddittori e parziali per far sì che sia data una valutazione concorde «su cosa è in realtà la nostra regione.

Certo, questo dibattito da un lato testimonia, come dire?, della «giovinezza» del problema e dall'altro il ritardo rispetto alle altre più omogenee ed unificate regioni con il quale si affronta la questione.

Negli ultimissimi anni, diciamo a partire dal '74-'75, in effetti, a misura ovviamente dell'importanza che s'ava assumendo l'ente Regione, si è cominciato a porre nei confronti del tema-Umbria e delle sue prospettive. Discussioni, tavole rotonde, studi storiografici, seminari si sono via via sviluppati facendo transitare nell'opinione pubblica una immagine diversa delle potenzialità culturali ed ideali della regione. Ed è proprio intorno a quel periodo che cresce notevolmente l'interesse dei grandi giornali ma anche degli altri strumenti di informazione (periodici, Rai-TV, ecc.) sulla «riscoperta» del «cuore verde dell'Italia».

La nuova qualità della vita e lo slogan quotidiano di quel tempo, ed è naturale che i centri storici umbri, le città medievali, la compostezza delle campagne, possano costituire un richiamo formidabile per schiere di romani e milanesi.

Anche se, poi, la crisi ha fatto scemare in qualche modo questo interesse, sicuramente la percezione che in Umbria si possa vivere meglio che altrove è rimasta sempre in maniera notevolmente alta.

Che significato ha tutto ciò? [illegible] ... complesso dei nodi che questo tema implica?

Non vi è dubbio [illegible] ... Oggi, su questo non sussisto no dubbi o interrogativi le forze politiche democratiche hanno recuperato interamente il retroterra e la specificità di «cultura umbra».

Ne peccheremmo di amore di partito se dicessimo che l'iniziativa del Partito comunista ha contribuito non poco all'affermarsi di questo fatto e nell'aver posto tutti quanti di fronte a tale problematica. La risposta a mons. Pagani di un anno fa, tanto per far un solo esempio, ha avuto come effetto un grosso dibattito che ha coinvolto i partiti, giovani, studiosi, strutture universitarie e che ha reinterpretato il rapporto tra società civile e chiesa cattolica.

Ma in generale tutta l'iniziativa che ha contraddistinto l'azione del movimento democratico e progressista di questi anni è stata molto incentrata sull'analisi e sulla valorizzazione del patrimonio non solo culturale ma artistico e storico.

Sarebbe veramente un delitto, ora, se, dopo essersi scrollati di dosso le ceneri della storia passata, non riuscissimo a prendere quell'autobus che ha per capolinea il dibattito nazionale: o, anzi, se l'Umbria non riuscisse a diventare un riferimento importante per la discussione politica generale o per le iniziative di cultura più significative.

Il rischio è evidente. Si continua ad andare avanti o si torna indietro. Emarginazione e sviluppo, crisi e progresso sono dei momenti così intersecati in questa fase che possono veramente dare un segno diverso e contrapposto alle multiformi strade per uscire dalla crisi economica e sociale.

L'Umbria, dunque, come un salotto d'Italia? La possibilità esiste ed è forte. A patto però che si abbia, anche da Roma e dal resto d'Italia, un atteggiamento non più da «amatori» come se la nostra regione fosse una vecchia Lancia o una vetusta MG.

Mauro Montali

Ricevuta dal presidente Marri

Delegazione di invalidi di guerra alla Regione

Esaminato lo schema del decreto delegato sugli enti assistenziali - Riaffermata la validità dell'ANMIG

Il presidente della Regione prof. Germano Marri ha ricevuto a Palazzo Conestabile il dott. Silvio Cavalagli, Presidente della delegazione regionale dell'associazione Nazionale tra Mutilati e Invalidi di Guerra, unitamente ai presidenti delle delegazioni provinciali di Perugia e Terni, comm. Pompeo Porsia e cav. Dario Testa.

Al centro dell'incontro lo schema di decreto delegato sottoposto dal governo allo esame delle Regioni per il completamento del decentramento nel quale, tra gli enti assistenziali da trasferire o estinguere, figura anche l'ANMIG.

Cavalagli, Porsia e Testa hanno ribadito il contenuto ideale e patriottico dell'Associazione e la rappresentanza esclusiva che essa esercita degli interessi morali e materiali dei mutilati ed invalidi da settanta anni e l'esigenza quindi di salvaguardarla, rammaricando la confusione effettuata non distinguendola dall'opera nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, le cui prerogative sono invece quelle dell'assistenza sanitaria e sociale e come tali riconducibili ai compiti delle Regioni.

Nel corso del colloquio — franco e cordiale — il presidente Marri, ha espresso piena solidarietà ai dirigenti dell'ANMIG ricordando la meritoria opera svolta non solo nell'interesse dei cittadini benemeriti del Paese che la compongono, ma le iniziative per la pace, per il disarmo, per lo sviluppo civile, democratico e sociale, condotte per il bene comune.

Il prof. Marri, nel riaffermare la validità dell'ANMIG, ha sottolineato, fra l'altro, le sperequazioni esistenti nel trattamento pensionistico ed ha assicurato che la Giunta regionale si adopererà in tutte le sedi opportune affinché le giuste rivendicazioni dei mutilati e invalidi di guerra trovino accoglimento.

TERNI - Da parte dell'assessore Mario Benvenuti

Iniziate le consultazioni sul nuovo sistema di N.U.

Illustrato il programma di sperimentazione per la raccolta differenziata di rifiuti - Un intenso programma di incontri con sindacati e imprenditori

TERNI — L'assessore allo sviluppo economico del comune di Terni, Mario Benvenuti, sta realizzando una serie di incontri con i rappresentanti delle forze sociali e sindacali della città, per illustrare le modalità organizzative attraverso le quali la amministrazione comunale procederà al programma di sperimentazione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani concordato con il Consiglio nazionale delle ricerche. Tale iniziativa, che riveste valore nazionale, si svolgerà contemporaneamente a Terni e in altre città italiane e sarà effettuata con parametri omogenei, ma in condizioni diverse.

Verranno posti in evidenza e ricercati gli elementi di convenienza economica unitamente agli accorgimenti per il più razionale e funzionale svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. L'amministrazione comunale mira, in sostanza, a mobilitare l'insieme delle energie (dalla macchina pubblica locale alle forze sociali) per recuperare tutte le risorse provenienti da rifiuti e riutilizzabili per avviarle ad un riciclaggio che contribuisca ad evitare sprechi in un momento di così grave crisi del Paese.

Questo risultato potrà essere conseguito solo se vi sarà l'impegno generalizzato dei cittadini, nei quartieri, nelle scuole, nelle fabbriche, negli uffici, nelle attività commerciali ed artigianali. L'iniziativa si svilupperà per gradi, ed interesserà in una prima fase una parte della città, ma se otterrà il successo che si auspica, dovrebbe essere estesa a tutto il territorio comunale e della provincia.

Oltre all'incontro avvenuto ieri l'altro con le organizzazioni sindacali e con il Consiglio dei delegati [illegible] ne avranno luogo il 14 aprile con le rappresentanze dell'associazione industriali, commercianti, artigiani e cooperative, con i membri della giunta della Camera di commercio.

Il giorno seguente l'assessore Benvenuti si incontrerà su questo problema con il Provveditore agli studi, di Terni, con i Presidi, con i direttori didattici e con i membri degli organi collegiali della scuola.

e. n.

Eletti a Perugia i nuovi organismi dirigenti del PSI e della DC

La riunione del direttivo comunale di Perugia del PSI, svoltasi nei giorni scorsi ha proceduto all'elezione degli organi esecutivi. La nuova segreteria risulta composta dai seguenti membri: Rosario Cordaro, Franco Cicchia, Ivo Fazolari, Alberto Giannoni, Leonardo Reggiotti, Carlo Santini. Segretario è stato nominato Franco Mariconi.

L'elezione dell'esecutivo comunale del PSI è l'ultimo atto dell'attività congressuale svoltasi in questo periodo a livello comunale nel partito socialista.

* * *

La direzione provinciale della DC, eletta dal recente congresso, si è riunita l'altra sera sotto la presidenza del dott. Giuseppe Sbrenna per nominare il nuovo esecutivo provinciale.

Sono stati designati alla carica di vicesegretari: Mario Roich e Pier Luigi Castellani, responsabile dell'organizzazione; Quinto Marchetti, settore economico; Alberto Pozzoni, autonomie locali; Lorenzo Tosi, stampa; Luca Mischi, scuola; Francesco Tofanetti, Tomaccone Giulio Cozzari, università; Gianfranco Conti, elettorale; Angelo Tei, GIP; Rino Frutini, emigrazione; Demetrio Bracuzzi.

La direzione ha poi nominato i responsabili dei diversi uffici operativi. Tutte le nomine sono avvenute alla unanimità.

Il documento del Comune è passato con i voti favorevoli di PCI e PSI

APPROVATO IL BILANCIO A PERUGIA

Il voto contrario delle minoranze non ha trovato argomentazioni nelle scelte concrete proposte dalla giunta — Discorsi astiosi e improntati a sterili verbalismi — Gli interventi di Goracci, Fanelli e Zaganelli

Dopo tre sedute di intenso dibattito è stato approvato con i voti dei PCI e del PSI nella serata di lunedì il bilancio '77 del comune di Perugia.

La discussione non è quasi mai scesa nel merito delle questioni concrete poste dal documento della giunta, ma si è soffermata sui problemi politici generali e locali.

Sono testimonianza di ciò i numerosi interventi del gruppo democristiano e delle altre minoranze presenti nel consiglio. Polemica politica talora astiosa, come ha affermato il sindaco di Perugia Giovanni Perari, che ha toccato il suo vertice nella mozione di sfiducia alla giunta presentata dal consigliere socialdemocratico Vincenti. Il voto contrario delle minoranze non ha trovato argomentazioni nelle scelte concrete, proposte dalla giunta, ma è stato spiegato con motivazioni molto spesso lontane dai problemi della nostra città.

I compagni Alberto Goracci e Brando Fanelli hanno sottolineato nei loro interventi la scarsa concretezza del dibattito ed hanno invitato i consiglieri di minoranza a misurarsi con alcune scelte concrete fatte dalla giunta e che saranno nei prossimi giorni materia di discussione per il consiglio: piano triennale di sviluppo sul regime dei suoli, deleghe e decentramento, ristrutturazione dei servizi municipali, problema delle aziende e dei servizi in concessione, politica tributaria, traffico e trasporti.

Anche il capogruppo socialista avv. Stelio Zaganelli si è lamentato degli eccessivi verbalismi presenti nel dibattito consiliare, chiedendo un impegno reale sui fatti e non vuote parole.

Secondo l'avv. Zaganelli la giunta ha agito in modo cosciente e consapevole, proponendo un bilancio austero, senza demagogie ed offrendo al confronto idee e proposte politiche. A tutto ciò non si può rispondere con posizioni pregiudiziali.

Ciò che appare più grave nella posizione delle minoranze è una mancanza di disponibilità nei confronti del dibattito sul bilancio, in una situazione tanto grave per le autonomie locali in genere ed in particolare per il comune di Perugia.

Su questi problemi si sono lungamente soffermati i consiglieri di maggioranza che nei loro interventi hanno più volte auspicato un confronto ed una collaborazione più ampia fra le forze politiche, tenendo ferma una posizione già espressa nel passato.

Il voto contrario al bilancio hanno affermato i gruppi democristiano e repubblicano non significherà nel futuro una totale e pregiudiziale chiusura nei confronti dell'opera della giunta.

I problemi che nei prossimi mesi il consiglio comunale dovrà affrontare saranno un banco di prova di queste volontà politiche.

g. m.

Interpellanza del PCI al Senato

Rivendicato l'intervento dello Stato per Orvieto

La «cura» per la rupe di Orvieto non potrà essere affrontata né dal Comune, né dalla Regione, ma dovrà essere lo Stato a intervenire per fermare le crepe che minacciano la stabilità della città medievale. Questo il senso di un'interpellanza, presentata al presidente del consiglio e al ministro dei lavori pubblici, dai senatori comunisti Ottaviani e Rossi e dall'indipendente di sinistra Anderlini.

Dal momento che la rupe di Orvieto — si afferma nell'interpellanza — è inclusa in una legge del 1937 tra le zone da consolidare a carico dello Stato, e che il problema non può essere risolto con la messa in opera di blocchetti di pietra, che la Regione Umbria ha compiuto tutti gli sforzi a lei consentiti nell'ambito di uno stanziamento regionale che per tutti i centri storici non supera i 500 milioni, chiedono di sapere con quali mezzi e con quali scadenze il governo intenda intervenire con adeguati finanziamenti, la cui utilizzazione potrebbe essere demandata ad apposita legge regionale) per una adeguata soluzione del problema».

Ricordo

TERNI — Nell'ottavo anniversario della morte del compagno Pietro Peppucci, la moglie, compagna Elvira La Liscia, ne ricorda la memoria sottoscrivendo 5000 lire per il nostro giornale.

Narni

Deliberata dalla Provincia la costruzione del nuovo liceo

TERNI — Il Consiglio provinciale ha deciso la costruzione di una nuova importante struttura scolastica: la sede del liceo scientifico a Narni Scalo. Come è noto, dall'anno scolastico '72-'73 funziona a Narni una sede del liceo scientifico, ubicata nell'ex seminario, assolutamente non idonea però e mancante di molte strutture ritenute indispensabili.

La nuova sede, che verrà collocata accanto al fabbricato dell'Istituto per ragionieri, in via Martiri della Libertà, e che costerà novecento milioni, sarà realizzata con un sistema edilizio prefabbricato di tipo pesante. Comprenderà quindici aule normali, un'aula per fisica, un'aula per le scienze naturali e la chimica, due aule per il disegno, oltre agli spazi per le attività complementari e collettive e per lo sport.

Così come l'Istituto per ragionieri, il liceo scientifico sarà costituito da tre corpi di fabbrica. Le due scuole saranno collegate da corridoi. La palestra avrà dimensioni tali da contenere un campo regolamentare di pallacanestro e tribunette per circa quattrocento posti a sedere.

Saranno realizzate anche aree di gioco all'aperto. Per la costruzione sarà bandito uno specifico appalto di concorso. La necessità del nuovo complesso era già stata ampiamente evidenziata dall'indagine conoscitiva sulla popolazione e sulle strutture scolastiche effettuate dalla Provincia due anni or sono su tutto il territorio.

Si viene così a realizzare un'opera che dovrà assolvere un ruolo fondamentale nell'ambito della organizzazione scolastica del comprensorio narnese amerino. La delibera zione è stata adottata col favore di tutti i gruppi, meno quello della DC che si è astenuto.

● INAUGURATA A POLINO LA NUOVA SEDE PCI

E' stato inaugurato sabato scorso il nuovo locale che è divenuto sede della sezione comunista di Polino. In occasione dell'apertura della sede, si è tenuta una riunione degli iscritti che è stata presieduta dal compagno Vincenzo Acciacca, della segreteria della Federazione.

La vedova del compagno Arrenensi, cui è intitolata la sezione di Polino, durante l'assemblea ha sottoscritto per il partito 10 mila lire.

Dalle impostazioni catechistiche a nuove forme di impegno sociale

La chiesa umbra tra vecchio e nuovo

Con scolastico riferimento alla curva di Gauss sarebbe possibile ipotizzare un'analoga conformazione per la Chiesa umbra: «errori» a destra e sinistra che si compensano sommersi dal peso di un'ampia massa cristiana amorfa o comunque «in cerca di identità».

Se la realtà può essere schematicamente ricondotta a simili ipotesi, fermarsi ad esse non consentirebbe però di cogliere l'assalto complessivo dell'ambiente cattolico nella sua complessità. Vecchio o nuovo in Umbria si intersecano ed assumono connotati particolari, né il vecchio è completamente conservatore, né il nuovo è necessariamente progressista.

La pastorale di Monsignor Pagani nella sua novità non sviluppa ad esempio ipotesi altrettanto avanzate, mentre non è un caso che esperienze di tipo tradizionale danno [illegible] una notevole dose di rinnovamento al di là di dispute teoriche cui la stessa massa cattolica è in genere solo spettatrice. L'impegno sociale dei parroci molto spesso riscopre un aggancio concreto con il territorio con la gente che lavora, indipendentemente dalle idee politiche che animano i singoli. Un fenomeno che ha alle sue spalle la storia — come affermava recentemente Giovanni Franzoni — di analoghi bisogni da parte dei cattolici per cui è facile trovarsi insieme al di là delle tematiche anticomuniste.

Nelle campagne umbre è sempre più facile ad esempio trovare nuove aggregazioni intorno al prete, che si partono superano l'impostazione catechistica e vanno alla creazione di momenti di impegno sociale chiaramente connotati da scelte popolari ed anticapitalistiche.

Il vecchio moralismo, la vecchia mediazione cattolica tra «servo e padrone» permangono, ma con sempre maggiore difficoltà in un ambiente più capace di smascherare le contrapposizioni strumentali. C'è molto di nuovo nella chiesa umbra dove anche la contestazione interna cresce e non necessariamente sulla scia di Comunione e Liberazione.

Tra i fatti «emergenti» non vanno ad esempio sottovalutate le numerose iniziative che recentemente ha promosso la stessa diocesi di Perugia. Anche la chiesa perugina ad esempio affronta il problema dei giovani in un incontro tenutosi nel teatro dell'Ece. Don Elio Bromuri ha svolto la relazione parlando di «attualizzazione» della Chiesa e di un suo impegno soprattutto sul piano concreto delle iniziative e delle scelte dinanzi ai giovani: «che rappresentano una classe sociale», «che esprimono una coscienza critica, autonoma, pur essendo nella struttura di classe dell'ambiente familiare» «in razionalismo dichiarato apertamente? In ogni caso un linguaggio nuovo che non rifiuta strumenti razionali di analisi del sociale per servirsi di onnicomprensive spiegazioni di tipo metafisico.

«Il pluralismo delle teologie — afferma inoltre don Bromuri — riflette il pluralismo culturale e stimola al dinamismo spirituale», un linguaggio che anche in questo non sembra molto diverso da chiuse affermazioni dogmatiche di un ecumenico e totalizzante verbo cattolico. La diocesi di Perugia propone incontri con i giovani aperti a tutti, lo stesso arcivescovo Lambruschini rileva l'utilità di simili iniziative.

Sono segni di novità importanti per una Chiesa che, come dicevamo all'inizio, non può essere racchiusa nelle enunciazioni dei singoli. Pur nell'importanza di chiarimenti teorici, si continua ad assistere nella pratica ad un superamento di vecchie ipotesi di contrapposizione tra fede politica e religiosa. La chiesa umbra nella sua complessità non è comunque avulsa dal dibattito, pur nella contraddittorietà in cui si muove.

g. r.

Città di Castello

Presentato il programma del comitato per la Palestina

CITTA' DI CASTELLO — Danze e canti dei giovani studenti palestinesi residenti a Perugia hanno animato la manifestazione tenutasi nei giorni scorsi a Città di Castello per la presentazione del programma di attività del comitato di appoggio alla Resistenza palestinese.

Si è trattato di una manifestazione che ha dato il senso di un popolo che vive, che ha le sue tradizioni, che ha una sua identità e sua caratteristica nazionale.

Si è presentata quindi non solo una organizzazione — quella degli studenti palestinesi — che va ricercando solidarietà per la propria iniziativa politica, ma anche una porzione di mondo, espressione viva di un popolo che esiste e che vuole affermare il suo diritto all'esistenza.

E' anche con questo spirito che giovani tifernati e giovani palestinesi si sono uniti nei canti e nelle danze. E' con questo spirito che il comitato di appoggio alla Resistenza palestinese ha visto aderire le organizzazioni sindacali, l'amministrazione comunale, il nostro partito, il PDUP, i compagni socialisti e anche, fatto nuovo e significativo, la locale sezione della DC.

g. g.

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: Che varietà
Film La nuora giovane (V 18)
LILLI: Ita a in pigiama (VM 18)
MIGNON: Peccati sul letto di famiglia (VM 18)
MODERNISSIMO: Flauto magico
PAVONE: La stanza del vescovo (VM 14)
LUX: L'ultimo treno della notte (VM 18)

FOLIGNO

ASTRA: Ultimi giorni di vita di una prostituta
VITTORIA: (chiuso)

SPOLETO

MODERNO: Milano violenta (VM 18)

TODI

COMUNALE: (nuova gestione)

TERNI

POLITEAMA: Mister miliardo
VERDI: Basta che non si sappia in giro
FIAMMA: Codice 3 emergenza assoluta
MODERNISSIMO: Perché si uccide
LUX: Stop a Greenwich Village
PIEMONTE: Colpo da un miliardo di dollari